

ARCIDIOCESI DI FERMO
ESERCIZI SPIRITUALI
LORETO, 12-14 GENNAIO 2017

CELEBRAZIONE D'ACCOGLIENZA
Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?»

Canto iniziale

Celebrante: Nel nome del padre del figlio e dello Spirito Santo

Assemblea: Amen

G: Signore, eccoci qui, avanti a te con la nostra vita, con i nostri dubbi e paure, con le nostre gioie, le nostre relazioni e le tante situazioni che ogni giorno viviamo e portiamo nel cuore. La frenesia del mondo e le infinite corse contro il tempo riempiono le nostre giornate, Signore fa che in questi giorni possiamo trovare rifugio nella tua Parola; donaci il coraggio di meditare nel silenzio della fede, di frugare dentro noi stessi guidati dalla Tua luce. Solo con il Tuo aiuto Signore, riusciremo a vedere il mondo, noi stessi e gli altri con occhi nuovi.

PROIEZIONE VIDEO

GESTO

Celebrante: Ci siamo avvicinati al cero pasquale per accendere il nostro lumino, segno di Grazia e di Discernimento. Noi scegliamo di incontrare Gesù che può portare luce nella nostra vita, rischiarando le tenebre e rendendo cristallino quanto di bello ci è stato donato di vivere. Dio è la nostra luce, la nostra forza.

Canto: *Alleluja*

Mentre i nostri lumini risplendono ascoltiamo la Parola.

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 10,46-52)

E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Si riaccendono le luci

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

DALLA TESTIMONIANZA DI CHIARA LUCE BADANO

CHI ERA CHIARA LUCE?

VIDEO

«Ho capito l'importanza di "tagliare", per essere e fare solo la volontà di Dio. E ancora, quello che diceva S. Teresina: che, prima di morire a colpo di spada, bisogna morire a colpi di spillo. Mi accorgo che le piccole cose sono quelle che non faccio bene, oppure i piccoli dolori..., quelle che mi lascio sfuggire. Così voglio andare avanti amando tutti i colpi di spillo. Voglio amare chi mi sta antipatico! [...] Se adesso mi chiedessero se voglio camminare, direi di no, perché così sono più vicina a Gesù. Dio mi ama immensamente.

... Voi non potete neppure immaginare qual è adesso il mio rapporto con Gesù. Avverto che Dio mi chiede qualcosa di più, di più grande... Mi sento avvolta in uno splendido disegno che a poco a poco mi si svela ... lassù, dove tutto è silenzio e contemplazione. Io non ho più niente e posso offrire solo il dolore a Gesù, ma ho ancora il cuore e posso sempre amare.

Mi sento così piccola e la strada da percorrere è così ardua..., ma è lo Sposo che viene a trovarmi. Mamma celeste ti chiedo il miracolo della mia guarigione, se ciò non rientra nella Sua Volontà ti chiedo la forza necessaria a non mollare mai. Umilmente, tua Chiara».

CANZONE: TUTTA PER TE

Salmo 26

Recitiamo a cori alterni.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:
“Cercate il mio volto!”.
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

BENEDIZIONE FINALE

Celebrante: O Dio nostro Padre, donaci la forza del tuo Spirito perché illumini le nostre gioie e i nostri dolori e ci renda capaci di leggere le nostre vite con occhi di fede e di amore, permettendoci un discernimento illuminato. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

PREGHIERA

(Leggiamo insieme)

*Signore, tu sei la mia luce; senza di te cammino nelle tenebre,
senza di te non posso neppure fare un passo, senza di te non so dove vado,
sono un cieco che pretende di guidare un altro cieco.*

*Se tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno nella via della vita.*

*Signore, se tu mi illuminerai io potrò illuminare:
tu fai noi luce nel mondo.*

(Card. Carlo Maria Martini)

Canto finale

CONSEGNA DEL SILENZIO